

Bologna, 9 Gennaio 2017
Prot. n. 1/17/S/GEN

Al Magnifico Rettore
Università degli Studi di Bologna

e, p.c. - Prof. Enrico Al Mureden
Dipartimento di Scienze Giuridiche
Università degli Studi di Bologna

- Servizio Politiche familiari, infanzia
e adolescenza
Regione Emilia-Romagna

Chiar.mo Prof. Ubertini,

formulo la presente nella mia veste di Presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali dell'Emilia Romagna, con riguardo al bando del 12.12.2016 per l'ammissione al Corso Universitario di Alta Formazione in "Esperti giuridici in materia di infanzia e adolescenza" (Codice 9033) che l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, sede di Bologna, ha attivato per l'Anno Accademico 2016-2017 in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna (RPI/2016/499 del 02/12/2016) e il Dipartimento di Scienze Giuridiche, con scadenza di iscrizione fissata per il 12 gennaio 2017.

Orbene, nonostante tale corso sia *"finalizzato prioritariamente a sostenere la formazione specifica di coloro che operano, a qualunque titolo, presso gli enti locali del territorio e a beneficio dei minori e delle loro famiglie"*, la figura professionale degli Assistenti Sociali è stata, tuttavia, esclusa dal relativo bando, immagino per un mero refuso, trattandosi di uno sbocco, per così dire, naturale.

Gli Assistenti Sociali, infatti, oltre ad aver conseguito un titolo di studio strettamente connesso con la materia oggetto del corso di che trattasi, quotidianamente vengono a contatto con la delicata realtà dei minori e delle loro famiglie, anche su delega dell'Autorità Giudiziaria.

Se infatti confrontiamo le finalità perseguite dal corso di Alta Formazione nel formare siffatti esperti

"- supportare da un punto di vista giuridico la capacità dei servizi di assicurare una forte tutela al minore ed un adeguato supporto alla responsabilità genitoriale nelle situazioni di difficoltà;

- potenziare la tempestività e l'efficacia degli interventi in urgenza, tramite l'adeguato utilizzo delle fonti normative disponibili;

- *supportare le capacità di lavoro integrato tra i diversi servizi, impiegando le opportunità offerte di diversi riferimenti normativi;*

- *sostenere gli operatori dei servizi socio-sanitari ed assistenziali minorili nei rapporti con l'esterno (relazioni col pubblico, mass media) ed in quelli inter-istituzionali (AA.GG., Forze dell'Ordine, Avvocatura)."*

vediamo che esse coincidono con le finalità perseguite dal corso di laurea in Servizio Sociale.

Come si legge nello stesso sito dell'Università di Bologna, infatti, l'Assistente Sociale, fra l'altro,

" – *individua e censisce le situazioni di emarginazione sulla base delle segnalazioni di insegnanti, medici, forze dell'ordine;*

– *prende contatto con le persone che si trovano in situazioni di disagio e ne analizza i bisogni;*

– *identifica gli strumenti più adatti al singolo caso e disponibili sul territorio;*

– *stabilisce il contatto tra i servizi territoriali competenti ed il soggetto;*

– *segnala alle autorità giudiziarie i casi che necessitano del loro intervento (abbandoni, abusi, ecc.);*

– *coordina le attività svolte dalle strutture competenti; – definisce i percorsi da seguire con le persone in stato di bisogno, elaborandoli anche all'interno di équipe multidisciplinari;*

– *collabora con l'autorità giudiziaria, in particolare nelle pratiche di affido e di adozione di minori, negli affidamenti al servizio sociale, in alternativa alla pena carceraria;*

– *ricopre compiti di consulenza presso i tribunali; – analizza bisogni e risorse sociali presenti sul territorio;*

– *individua e attiva le risorse (personali dell'utente, dell'istituzione in cui opera e della comunità locale) che possono essere utilizzate per attivare un percorso di assistenza rispetto alla domanda e/o al problema presentato;*

– *verifica periodicamente il piano assistenziale fino al raggiungimento degli obiettivi definiti."*

Aggiungasi poi che gli obiettivi formativi del corso di laurea in Servizio Sociale presso l'Università di Bologna, volti alla formazione della figura professionale dell'Assistente Sociale, sono stati giudicati congruenti con le competenze associate alla funzione dell'Assistente Sociale dalle organizzazioni consultate (direttamente o tramite documenti e studi di settore).

Mi permetto di sottolineare, per mero scrupolo, che le normative nazionali e regionali vigenti affidano agli Assistenti Sociali una funzione centrale nell'ambito della tutela dei minori e di sostegno delle competenze genitoriali (Legge nazionale 328/2000, Legge regionale 2/2003, Legge regionale 14/2008, Delibera di Giunta Regionale 1904/2011, Delibera di Giunta Regionale 1102/2014).

A tal riguardo, ricordo che, per l'esercizio della professione di Assistente Sociale occorre essere in possesso di Laurea triennale (classe di laurea L39) o Laurea Magistrale (classe di laurea LM 87) o titoli equiparati; aver superato l'Esame di Stato ed essere regolarmente iscritti all'Albo professionale.

Alla luce delle superiori considerazioni, la sottoscritta, in nome dell'Ordine che rappresenta, chiede che, tra i requisiti di ammissione di cui all'art. 2 del sopracitato bando,

trovino ingresso altresì la Laurea triennale (classe di laurea L39), la Laurea Magistrale (classe di laurea LM87), ed ogni altro titolo ad esse equiparato.

Da ultimo, atteso che la scadenza del bando è fissata per il giorno 12 gennaio 2017, mi permetto altresì di chiedere che il termine finale venga prorogato, al fine di consentire l'espletamento delle procedure di iscrizione per tutti coloro che siano in possesso dei detti titoli di studio.

Nell'attesa di cortese riscontro, porgo i migliori saluti.



Dott.ssa Rita Bosi.

Rita Bosi